

Foto di Alessandro Bianchi/Reuters



Rooney batte Abbiati in uscita per il momentaneo 2-0. È il secondo gol dell'attaccante inglese, autore ieri sera di un'altra doppietta dopo quella segnata all'andata

→ **Doppietta di Rooney** poi Park e Fletcher. Per il Milan soltanto due occasioni da gol in avvio  
 → **Rossoneri eliminati** dallo United. Il sogno della grande rimonta dura appena tredici minuti

# Il Milan crolla a Manchester Ferguson, che lezione a Leo

**MANCHESTER UTD** 4

**MILAN** 0

**MANCHESTER:** Van der Sar, Neville (21' st Rafael), Ferdinand, Vidic, Evra, Fletcher, Scholes (28' st Gibson), Park, Valencia, Nani, Rooney (21' st Berbatov).

**MILAN:** Abbiati, Abate (19' st Beckham), Bonera (15' st Seedorf), Thiago Silva, Jankulowski, Flamini, Pirlo, Ambrosini, Huntelaar, Borriello (23' st Inzaghi), Ronaldinho.

**ARBITRO:** Busacca (Svizzera)

**RETI:** nel pt 13' Rooney; nel st 1' Rooney, 14' Park; 42' Fletcher.

**NOTE:** Ammoniti: Scholes Ronaldinho e Flamini.

**MASSIMO DE MARZI**

sport@unita.it

I diavoli rossi spediscono il diavolo rossonero all'inferno, guadagnandosi il paradiso dei quarti di finale di Champions con un rotondo 4-0. Wayne Rooney si conferma la bestia nera del Milan e con la terza doppietta della carriera chiude la pratica qualificazione già all'inizio della ripresa, nel finale i guizzi di Park e Fletcher hanno reso pesantissima la lezione per la formazione di Leonardo. Che dopo il 3-2 subito a San Siro nell'andata avrebbe avuto bisogno della partita perfetta all'Old Trafford, ma la rete subito dopo meno di un quarto d'ora da Rooney ha reso una missione impossibile il tentativo di rimonta. Senza la qualità di Nesta in difesa e la velocità di Pato, sarebbero servite l'esperienza di Seedorf e dell'ex (ap-

plauditissimo) Beckham in mezzo al campo, invece quando Leonardo ha deciso di cambiare volto alla sua squadra ormai i buoi erano scappati dalla stalla e il secondo tempo è stato un monologo inglese.

Tra le due squadre in questo momento non c'è paragone, anche se le società la scorsa estate avevano percorso strade parallele, lasciando partire le loro stelle con destinazione Madrid: ma nel Manchester, dopo la partenza di Ronaldo, il bastone del comando è passato nelle mani di un autentico fuoriclasse come Rooney (30 gol in stagione e una seria candidatura al prossimo Pallone d'Oro), mentre il Milan ha ceduto Kakà rimpiazzandolo con una riserva del Real come Huntelaar, che anche all'Old Traf-

ford ha deluso mancando due ghiotte occasioni che il miglior Inzaghi (lasciato in panchina per oltre un'ora) avrebbe trasformato a occhi chiusi. Sir Ferguson ha un gruppo che da anni gioca a memoria, Leonardo invece si trova a gestire molte individualità ma non una squadra, che si specchia nel rendimento di Ronaldinho: il brasiliano ha classe da vendere, ma ormai cerca solo il numero ad effetto, viaggia con due marce in meno rispetto agli avversari e non salta più l'uomo nell'uno contro uno. Due punte più questo Dinho sono un lusso che il Milan non può permettersi contro le big europee e la doppia sfida contro il Manchester lo ha dimostrato in modo impietoso. Ora resta il campionato per provare a dare un senso alla